

# CRISTO

## La Sua divinità

**Giovanni 5:17-32; Luca 1:26-38; Matteo 3:16, 17; 17:5; Isaia 42:1-6, Giovanni 3:13; 5:22; 6:39; 10:17, 18, 30; 11:25; 14:7-11; 16:28; 17:5.**

«*Io ed il Padre siamo uno*» (Giovanni 10:30).

### Introduzione:

Gesù di Nazaret, nato da una vergine, era Dio-uomo, perfettamente uguale al Padre, che Egli rivelò al mondo.

Tra questa lezione e quella che trattava della preesistenza di Cristo vi è molta relazione. Quella parlava della divinità di Cristo prima della Sua incarnazione; questa della divinità del Cristo incarnato.

Considerando le Sue parole, i Suoi insegnamenti e quello che pensavano di Lui i Suoi ascoltatori, comprenderemo chiaramente perché Egli rivendicava il diritto di chiamarsi Figlio di Dio.

Ci sarà facile citare dei passi della Scrittura che dimostrino che in Gesù di Nazaret erano contemporaneamente due nature: la divina e la umana.

Alcuni, che pur si dicono cristiani, si contentano di vedere in Cristo, il più grande Filosofo, il più grande Maestro, il più grande Taumaturgo. Lo ritengono l'esempio più luminoso di perfezione e virtù.

Confrontando i passi che contengono le rivendicazioni di Cristo circa la Sua natura divina, ci si persuade che Egli è davvero quel che asseriva di essere; se ciò non fosse, dovremmo ammettere che non solo non fu giusto e santo, ma che fu un impostore e il mistificatore più infame che sia apparso sulla terra; perché un uomo giusto non arriverebbe mai a dirsi Dio, non potrebbe parlare di una sua precedente esistenza e non potrebbe attribuirsi delle prerogative che appartengono solo a Dio.

### 1) IL SIGNIFICATO DEL TERMINE DIVINITÀ DI CRISTO

#### A) Il termine «divino» significa «relativo a Dio» e viene dalla parola latina «Deus».

- 1°) I modernisti ed altri eretici dei nostri giorni si servono della parola «divinità» dando ad essa un significato diverso dal reale. Dicono che in tutti gli uomini si può scoprire una scintilla di divinità che alimentata può farli divenire come Dio.
- 2°) Dobbiamo quindi fare molta attenzione al significato esatto di questo termine.

#### B) Chiamando Cristo «Figlio di Dio» intendiamo attribuirGli la natura divina.

- 1°) Come l'espressione «Figlio dell'uomo» indica «chi è nato dall'uomo», così l'espressione «Figlio di Dio» indica «chi è nato da Dio».
- 2°) Gesù non fu mai chiamato «un Figlio di Dio» nel senso in cui sono designati gli angeli (**Giobbe 2:1;1** “*Un giorno i figli di Dio vennero a presentarsi davanti al SIGNORE, e Satana venne anch'egli in mezzo a loro a presentarsi davanti al SIGNORE. 1 Un giorno i figli di Dio vennero a presentarsi davanti al SIGNORE, e Satana venne anch'egli in mezzo a loro a presentarsi davanti al SIGNORE*”) e gli uomini, (**1Giovanni 3:2** “*Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è stato ancora manifestato ciò che saremo. Sappiamo che quand'egli sarà manifestato saremo simili a lui, perché lo vedremo com'egli è.*”) ma il Figlio di Dio, volendo far rilevare la Sua particolare, unica relazione con la Divinità; relazione che appartiene solo a Lui, fin da tutta l'eternità; (cf. capitolo primo di Giovanni).
- 3°) Cristo dichiarò continuamente questa Sua relazione col Padre ed i Giudei compresero benissimo che cosa intendesse dire quando si definiva «Figlio di Dio».

### 2) LE PROVE DELLA DIVINITÀ DI CRISTO

#### A) Gli Vengono Dati Nomi Divini

- 1°) E' chiamato Dio.
  - La divinità di Cristo è provata dal fatto che a Lui vengono dati continuamente nomi divini, nomi riservati solo a Dio.
  - Nel prologo del Vangelo di Giovanni leggiamo: «La Parola (Cristo) era Dio» (**Giovanni 1:1** “*Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio.*”).
  - Il Salmo 45 si riferisce a Cristo e ciò viene detto chiaramente in **Ebrei 1:8** “*parlando del Figlio dice: «Il tuo trono, o Dio, dura di secolo in secolo, e lo scettro del tuo regno è uno scettro di giustizia.*”. In questo Salmo al verso 6 leggiamo: “*Il tuo trono, o Dio, dura in eterno; lo scettro del tuo regno è uno scettro di giustizia.*”.
  - Tommaso che restava dubbioso davanti alle affermazioni degli altri discepoli, quando si trovò alla presenza del Maestro, esclamò: **Giovanni 20:28** “*Tommaso gli rispose: «Signor mio e Dio mio*”.

- Paolo afferma la divinità di Cristo in modo chiarissimo quando, in **Romani 9:5** dice: “*ai quali appartengono i padri e dai quali proviene, secondo la carne, il Cristo, che è sopra tutte le cose Dio benedetto in eterno. Amen.*”. Qui troviamo una vera descrizione della natura divina di Cristo, e questo dopo che l’apostolo aveva parlato della Sua natura umana.
- 2°) Viene detto «Il Figlio di Dio».
  - I Giudei, istruiti dalla Legge, dal ricordo del loro passato fra le nazioni politeiste (adorazione di molti dèi) e dalle tristi esperienze dei castighi avuti per la propria idolatria, erano monoteisti (**Deuteronomio 6:4** “*Ascolta, Israele: Il SIGNORE, il nostro Dio, è l’unico SIGNORE.*”). Quindi, la dottrina della Trinità ed il fatto che Dio avesse un Figlio costituiva una grave difficoltà per loro, pure nelle loro Scritture troviamo dei chiari accenni di questa verità. Proverbi 30:4 dice: «Chi è salito in Cielo e n’è disceso? ». (Nel colloquio con Nicodemo, dirigente giudeo che certamente conosceva questo passo della Scrittura, Gesù risponde a queste domande (**Giovanni 3:13** “*Nessuno è salito in cielo, se non colui che è disceso dal cielo: il Figlio dell’uomo che è nel cielo.*”). «Chi ha raccolto il vento nel suo pugno? Chi ha racchiuse l’acque nella sua veste? Chi ha stabilito tutti i confini della terra? (La risposta a queste domande per gli Ebrei sarebbe Jehovah Elohim). «Qual è il suo nome e il nome del suo figlio? Lo sai tu?» **Proverbi 30:4**. Qui c’è la chiarissima implicazione che Dio ha un Figlio.
- 3°) Nella profezia d’Isaia che parla della nascita verginale del Cristo troviamo un accenno alla Sua divinità: il Suo nome, infatti, doveva essere
  - «Emmanuele», che significa Dio con noi» (**Isaia 7:14** “*Perciò il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, la giovane concepirà, partorerà un figlio, e lo chiamerà Emmanuele.*”; **Matteo 1:22,23** “*22 Tutto ciò avvenne, affinché si adempisse quello che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: 23 «La vergine sarà incinta e partorerà un figlio, al quale sarà posto nome Emmanuele», che tradotto vuol dire: «Dio con noi»*”).
  - Ci viene detto nel che il Messia è il Figlio di Dio. **Salmo 2:2-9** “*2 I re della terra si danno convegno e i principi congiurano insieme contro il SIGNORE e contro il suo Unto, dicendo: 3 «Spezziamo i loro legami, e liberiamoci dalle loro catene». 4 Colui che siede nei cieli ne riderà; il Signore si farà beffe di loro. 5 Egli parlerà loro nella sua ira, e nel suo furore li renderà smarriti: 6 «Sono io», dirà, «che ho stabilito il mio re sopra Sion, il mio monte santo». 7 Io annunzierò il decreto: Il SIGNORE mi ha detto: «Tu sei mio figlio, oggi io t’ho generato. 8 Chiedimi, io ti darò in eredità le nazioni e in possesso le estremità della terra. 9 Tu le spezzerai con una verga di ferro; tu le frantumerai come un vaso d’argilla.*” La ribellione contro Dio e il Messia, l’Unto, Suo Figlio, di cui parla il salmista, possiamo vederla chiaramente durante la crocifissione di Cristo (**Atti 4:25-28** “*25 colui che mediante lo Spirito Santo ha detto per bocca del tuo servo Davide, nostro padre: "Perché questo tumulto fra le nazioni, e i popoli meditano cose vane? 26 I re della terra si sono sollevati, i principi si sono riuniti insieme contro il Signore e contro il suo Cristo". 27 Proprio in questa città, contro il tuo santo servitore Gesù, che tu hai unto, si sono radunati Erode e Ponzio Pilato, insieme con le nazioni e con tutto il popolo d’Israele, 28 per fare tutte le cose che la tua volontà e il tuo consiglio avevano prestabilito che avvenissero.*”). Il Nuovo Testamento comprova che Gesù è colui al quale si riferisce il salmo.
- 4°) Questi ed altri passi del Vecchio Testamento che preannunciano la vita del Messia, chiariscono il significato dell’espressione «Figlio di Dio». Essi ci fanno comprendere chiaramente che con questa espressione si vuol indicare la Sua divinità.

## B) Molti si volsero a Cristo chiamandolo « Figlio di Dio »; e Lui stesso si dette questo titolo.

- 1°) Pietro, per divina rivelazione, a Gesù che gli aveva chiesto: «Chi dice la gente che sia il Figliuol dell’uomo?», rispose: «Tu sei il Cristo, il Figliuol dell’Iddio vivente» (**Matteo 16:13-17** “*13 Poi Gesù, giunto nei dintorni di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «Chi dice la gente che sia il Figlio dell’uomo?» 14 Essi risposero: «Alcuni dicono Giovanni il battista; altri, Elia; altri, Geremia o uno dei profeti». 15 Ed egli disse loro: «E voi, chi dite che io sia?» 16 Simon Pietro rispose: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». 17 Gesù, replicando, disse: «Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli.*”).
- 2°) Gli stessi spiriti del male riconoscevano la Sua divinità e gridavano: «Che v’è fra noi e te, Figliuol di Dio?» (**Matteo 8:29** “*Ed ecco si misero a gridare: «Che c’è fra noi e te, Figlio di Dio? Sei venuto qua prima del tempo a tormentarci?»*”).
- 3°) I discepoli, liberati dalla terribile tempesta che stava per travolgerli, Lo adorarono e dissero: «Veramente tu sei Figliuol di Dio» (**Matteo 14:33** “*Allora quelli che erano nella barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Veramente tu sei Figlio di Dio!»*”).
- 4°) Se si volesse consultare altri passi dove si afferma chiaramente che Gesù è il Figlio di Dio, leggere:
  - **Marco 14:61** “*Ma egli tacque e non rispose nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò e gli disse: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?»*”;

- **Luca 1:35** “L'angelo le rispose: «Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà dell'ombra sua; perciò, anche colui che nascerà sarà chiamato Santo, Figlio di Dio.»;
  - **Giovanni 11:4** “Gesù, udito ciò, disse: «Questa malattia non è per la morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio sia glorificato.»; ecc.
- 5°) In **Giovanni 10:22-39** è riportato il colloquio avvenuto fra Gesù ed i Giudei sotto il Portico di Salomone, nel Tempio, quando essi Gli chiesero di dire apertamente se fosse o no il Messia. Egli rispose che lo aveva già detto molto chiaramente “22 *In quel tempo ebbe luogo in Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era d'inverno, 23 e Gesù passeggiava nel tempio, sotto il portico di Salomone. 24 I Giudei dunque gli si fecero attorno e gli dissero: «Fino a quando terrai sospeso l'animo nostro? Se tu sei il Cristo, diccelo apertamente». 25 Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non lo credete; le opere che faccio nel nome del Padre mio, sono quelle che testimoniano di me; 26 ma voi non credete, perché non siete delle mie pecore. 27 Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono; 28 e io do loro la vita eterna e non periranno mai e nessuno le rapirà dalla mia mano. 29 Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti; e nessuno può rapirle dalla mano del Padre. 30 Io e il Padre siamo uno». 31 I Giudei presero di nuovo delle pietre per lapidarlo. 32 Gesù disse loro: «Vi ho mostrato molte buone opere da parte del Padre mio; per quale di queste opere mi lapidate?» 33 I Giudei gli risposero: «Non ti lapidiamo per una buona opera, ma per bestemmia; e perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». 34 Gesù rispose loro: «Non sta scritto nella vostra legge: "Io ho detto: voi siete dèi"? 35 Se chiama dèi coloro ai quali la parola di Dio è stata diretta (e la Scrittura non può essere annullata), 36 come mai a colui che il Padre ha santificato e mandato nel mondo, voi dite che bestemmia, perché ho detto: "Sono Figlio di Dio?" 37 Se non faccio le opere del Padre mio, non mi credete; 38 ma se le faccio, anche se non credete a me, credete alle opere, affinché sappiate e riconosciate che il Padre è in me e che io sono nel Padre». 39 Essi cercavano nuovamente di arrestarlo; ma egli sfuggì loro dalle mani”, e seguì ad insegnare, parlando del Buon Pastore (Giovanni 10: 1-21 “1 «In verità, in verità vi dico che chi non entra per la porta nell'ovile delle pecore, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. 2 Ma colui che entra per la porta è il pastore delle pecore. 3 A lui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama le proprie pecore per nome e le conduce fuori. 4 Quando ha messo fuori tutte le sue pecore, va davanti a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. 5 Ma un estraneo non lo seguiranno; anzi, fuggiranno via da lui perché non conoscono la voce degli estranei». 6 Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono quali fossero le cose che diceva loro. 7 Perciò Gesù di nuovo disse loro: «In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. 8 Tutti quelli che sono venuti prima di me, sono stati ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. 9 Io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato, entrerà e uscirà, e troverà pastura. 10 Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io son venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. 11 Io sono il buon pastore; il buon pastore dà la sua vita per le pecore. 12 Il mercenario, che non è pastore, a cui non appartengono le pecore, vede venire il lupo, abbandona le pecore e si dà alla fuga, e il lupo le rapisce e disperde. 13 Il mercenario [si dà alla fuga perché è mercenario e] non si cura delle pecore. 14 Io sono il buon pastore, e conosco le mie, e le mie conoscono me, 15 come il Padre mi conosce e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. 16 Ho anche altre pecore, che non sono di quest'ovile; anche quelle devo raccogliere ed esse ascolteranno la mia voce, e vi sarà un solo gregge, un solo pastore. 17 Per questo mi ama il Padre; perché io depongo la mia vita per riprenderla poi. 18 Nessuno me la toglie, ma io la depongo da me. Ho il potere di deporla e ho il potere di riprenderla. Quest'ordine ho ricevuto dal Padre mio». 19 Nacque di nuovo un dissenso tra i Giudei per queste parole. Molti di loro dicevano: «Ha un demonio ed è fuori di sé; perché lo ascoltate?» 21 Altri dicevano: «Queste non sono parole di un indemoniato. Può un demonio aprire gli occhi ai ciechi?»”). In tal modo volle indicare che quei Giudei increduli non costituivano il Suo gregge, poiché non prestavano ascolto e non conoscevano la Sua voce. L'ultima Sua affermazione: «Io ed il padre siamo uno» **Giovanni 10:30**. E' chiaro che essi compresero ciò che Gesù significava e il senso del verso è conseguentemente rivelato.*
- Il significato è ulteriormente posto in rilievo in Giovanni 10:38: «*Il Padre è in me e Io sono nel Padre*».

### C) Cristo è chiamato «Signore».

- 1°) Paolo, dopo la conversione dal giudaismo, cominciò a predicare Gesù come Signore. Per uno israelita questo aveva solo un significato, Jehovah, il Dio delle loro Scritture.
- 2°) Nella versione dei Settanta la parola «Signore» viene usata unicamente in luogo di «Jehovah». Dando questo titolo a Gesù, significa considerarlo Dio.
- 3°) Anche gli imperatori di Roma si facevano chiamare «Signore», e intendevano, in tal modo, essere riconosciuti come dèi. I cristiani comprendevano bene il significato di questa parola e rifiutavano di dare ad un uomo un titolo che apparteneva al solo vero Dio.
- 4°) In diversi passi della Scrittura Gesù viene chiamato Signore.
  - **Matteo 3:3** “Di lui parlò infatti il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: "Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri"».” dice infatti, citando Isaia 40:3, «Preparate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri».

- Giovanni si riferisce ad **Isaia 6:1** “*Nell'anno della morte del re Uzzia, vidi il Signore seduto sopra un trono alto, molto elevato, e i lembi del suo mantello riempivano il tempio.*” quando dice: (“*Queste cose disse Isaia, perché vide la gloria di lui e di lui parlò.*” **Giovanni 12:41**).
  - Si può confrontare anche **Efesini 4:7,8** “*7 Ma a ciascuno di noi la grazia è stata data secondo la misura del dono di Cristo. 8 Per questo è detto: «Salito in alto, egli ha portato con sé dei prigionieri e ha fatto dei doni agli uomini»*” col **Salmo 68:18** “*Tu sei salito in alto, portando prigionieri, hai ricevuto doni dagli uomini, anche dai ribelli, per far qui la tua dimora, o SIGNORE, Dio.”* e **1Pietro 3:15** “*ma glorificate il Cristo come Signore nei vostri cuori. Siate sempre pronti a render conto della speranza che è in voi a tutti quelli che vi chiedono spiegazioni.*” con **Isaia 8:13** “*Santificate il SIGNORE degli eserciti! Sia lui quello per cui provate timore e paura!*”.
- 5°) La predicazione e l'insegnamento degli apostoli ripetutamente innalzano Cristo e Gli riconoscono la sovranità e la natura divina. (**Atti 2:36** “*Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso.*”); **4:33** “*Gli apostoli, con grande potenza, rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù; e grande grazia era sopra tutti loro.*”; **9:17** “*Allora Anania andò, entrò in quella casa, gli impose le mani e disse: «Fratello Saulo, il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada per la quale venivi, mi ha mandato perché tu riacquisti la vista e sia riempito di Spirito Santo.*”); **16:31** “*Ed essi risposero: «Credi nel Signore Gesù, e sarai salvato tu e la tua famiglia.*”).
- 6°) Esaminiamo in modo particolare un passo che afferma chiaramente la sovranità e divinità di Cristo (**Matteo 22:41** *Essendo i farisei riuniti, Gesù li interrogò, 42 dicendo: «Che cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio?»* **Matteo 22:41** *Essendo i farisei riuniti, Gesù li interrogò, 42 dicendo: «Che cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio?»* *Essi gli risposero: «Di Davide». 43 Ed egli a loro: «Come mai dunque Davide, ispirato dallo Spirito, lo chiama Signore, dicendo: 44 "Il Signore ha detto al mio Signore: 'Siedi alla mia destra finché io abbia messo i tuoi nemici sotto i tuoi piedi?'". 43 Ed egli a loro: «Come mai dunque Davide, ispirato dallo Spirito, lo chiama Signore, dicendo: 44 "Il Signore ha detto al mio Signore: 'Siedi alla mia destra finché io abbia messo i tuoi nemici sotto i tuoi piedi?'".*)
- I dirigenti giudei, ignorando le Scritture che parlavano della natura divina del Messia, si aspettavano che Egli avesse rialzato le sorti della loro nazione; che fosse stato un secondo Davide.
  - Cristo cercò di rettificare il loro concetto errato, o meglio, incompleto.
  - Essi erano stati testimoni della Sua conoscenza della Legge i versi **35-40** lo dimostrano (**Matteo 35-40** “*35 e uno di loro, dottore della legge, gli domandò, per metterlo alla prova: 36 «Maestro, qual è, nella legge, il gran comandamento?» 37 Gesù gli disse: «"Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". 38 Questo è il grande e il primo comandamento. 39 Il secondo, simile a questo, è: "Ama il tuo prossimo come te stesso". 40 Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti.*”); Egli ora testimoniò loro sui profeti. «*Che vi, par egli del Cristo?*», chiese loro. «*Di chi egli è figliuolo?*». «*Di Davide.*», risposero essi senza minima esitazione: «*Di Davide.*». Ma questa risposta non era completa, perciò Egli, citando il **Salmo 110:1** “*“Il SIGNORE ha detto al mio Signore: «Siedi alla mia destra finché io abbia fatto dei tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi.»*», chiese ancora: «*Come dunque Davide lo chiama Signore?*». «*In altre parole, come poteva essere suo figlio, se era il suo Signore?*». Questa domanda lasciò interdetti i farisei, che non fecero altre osservazioni per non essere costretti ad ammettere la divinità del Messia, cosa che essi non desideravano fare. La risposta che avrebbero dovuta dare è semplicissima: Gesù, il Cristo, è il Signore, il Jehovah di Davide, in quanto è Figlio di Dio: mentre è figlio di Davide, in quanto nacque da Maria Vergine, discendente dalla famiglia di Davide. «*Io son la radice e la progenie di Davide*» (**Apocalisse 22:16** “*Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per attestarvi queste cose in seno alle chiese. Io sono la radice e la discendenza di Davide, la lucente stella del mattino.*”).

#### D) A Lui vengono dati altri nomi divini.

- 1°) Leggiamo in che Cristo si rivela a Giovanni, nell'isola di Patmos, come l'Alfa e l'Omega; il Primo e l'Ultimo; il Principio e la Fine (**Apocalisse 1:17** “*Quando lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli pose la sua mano destra su di me, dicendo: «Non temere, io sono il primo e l'ultimo»*”; **1:8** “*«Io sono l'alfa e l'omega», dice il Signore Dio, «colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente»*”; **22:13** “*Io sono l'alfa e l'omega, il primo e l'ultimo, il principio e la fine*”); confrontare anche (**Isaia 41:4** “*Chi ha operato, chi ha fatto questo? Colui che fin dal principio ha chiamato le generazioni alla vita. Io, il SIGNORE, sono il primo; io sarò con gli ultimi.*”); **44:6** “*«Così parla il SIGNORE, re d'Israele e suo redentore, il SIGNORE degli eserciti: Io sono il primo e sono l'ultimo, e fuori di me non c'è Dio.*”); **48:12** “*Ascoltami, Giacobbe, e tu, Israele, che io ho chiamato. Io sono; io sono il primo e sono pure l'ultimo*”).
- 2°) «Alfa ed omega», la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco, suggeriscono le Sacre Scritture:
- principio e fine suggeriscono la creazione materiale;
  - primo e ultimo le ere storiche;

- colui che è, che era e che ha da venire, suggerisce l'eternità di Jehovah.
- 3°) Perciò Egli è qui dichiarato e dichiara Sé stesso il soggetto principale della Scrittura:
  - il Controllore della storia;
  - il Creatore di tutto il mondo e di tutte le creature;
  - l'eterno, immutabile Jehovah.
- 3°) Con questi titoli che si attribuisce, Cristo dichiara di essere Creatore e Fine di tutte le cose; Colui che è, fu e sarà, cioè l'Eterno.

#### E) Cristo Viene Adorato come Dio

- 1°) Abbiamo già accennato alla grande verità contenuta nell'esclamazione di Tommaso: (**Giovanni 20:28** "Tommaso gli rispose: «Signor mio e Dio mio!»"). E' da notare che Gesù accettò quella adorazione come a Lui dovuta.
- 2°) Quando Pietro, sbalordito dalla pesca miracolosa, si gettò ai piedi del Maestro e gridò: **Luca 5:8** "Simon Pietro, veduto ciò, si gettò ai piedi di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore»." Gesù non lo riprese per questo, anzi mostrò di gradire un tale riconoscimento.
- 3°) Nel momento della Sua gloriosa ascensione venne adorato dall'intero gruppo dei discepoli (**Luca 24:52** "Ed essi, adoratolo, tornarono a Gerusalemme con grande gioia").

### 3) LA CONSAPEVOLEZZA DI CRISTO CIRCA LA SUA DIVINITÀ\*

#### A) Egli Parla di Dio Come di Suo Padre

- 1°) Che cosa sapeva di Sè Gesù? Luca è l'unico scrittore che parla dell'infanzia di Gesù e ci dice che a dodici anni Egli era già consapevole di due cose:
  - della Sua particolare relazione con Dio, che chiamava Suo Padre;
  - della Sua missione terrena. «Non sapevate ch'io dovevo trovarmi nella casa del Padre mio?», rispose ai genitori che Lo avevano cercato affannosamente (Luca 2:41-52 "41 I suoi genitori andavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. 42 Quando giunse all'età di dodici anni, salirono a Gerusalemme, secondo l'usanza della festa; 43 passati i giorni della festa, mentre tornavano, il bambino Gesù rimase in Gerusalemme all'insaputa dei genitori; 44 i quali, pensando che egli fosse nella comitiva, camminarono una giornata, poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; 45 e, non avendolo trovato, tornarono a Gerusalemme cercandolo. 46 Tre giorni dopo lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri: li ascoltava e faceva loro delle domande; 47 e tutti quelli che l'udivano, si stupivano del suo senno e delle sue risposte. 48 Quando i suoi genitori lo videro, rimasero stupiti; e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io ti cercavamo, stando in gran pena». 49 Ed egli disse loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io dovevo trovarmi nella casa del Padre mio?» 50 Ed essi non capirono le parole che egli aveva dette loro. 51 Poi discese con loro, andò a Nazaret, e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. 52 E Gesù cresceva in sapienza, in statura e in grazia davanti a Dio e agli uomini.").
- 2°) «Il quando e il come questa autocoscienza venne è destinato a rimanere un mistero per noi. Quando pensiamo alla venuta di Dio tra noi in forma di uomo dobbiamo riverentemente esclamare, "Grande è il mistero della divinità"» (Pearlman).
- 3°) Ma la consapevolezza di Cristo della Sua relazione unica col Padre come Suo Figlio non fu mai in dubbio.

#### B) Cristo venne riconosciuto come Figlio di Dio

- 1°) Presso il fiume Giordano una turba di curiosi ascoltava il messaggio rivoluzionario di un uomo stranissimo. Il suo messaggio: «Ravvedetevi», contrassegnava l'inizio di una nuova era nella storia del mondo.
- 2°) I responsabili religiosi del tempo erano in mezzo alla turba ed ascoltavano il rude predicatore che annunciava la prossima venuta di Uno che sarebbe stato molto più grande e potente di lui e che non avrebbe battezzato in acqua, come faceva lui, ma nello Spirito Santo e col fuoco (**Matteo 3:11** "Io vi battezzo con acqua, in vista del ravvedimento; ma colui che viene dopo di me è più forte di me, e io non sono degno di portargli i calzari; egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e con il fuoco").
- 3°) In quell'istante apparve Gesù e insistette presso Giovanni perché Lo battezzasse e quando salì fuori dalle acque, accadde una cosa sorprendente: i cieli si aprirono e lo Spirito Santo discese su Lui, e solo su di Lui di tutta la folla, in forma di colomba. Una voce dal Cielo rivelò che tra Dio e «quell'Uomo» c'era una relazione tutta particolare, una relazione unica: «Questo è il mio diletto Figliuolo nel quale mi son compiaciuto» (**Matteo 3:17** "Ed ecco una voce dai cieli che disse: «Questo è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto»"). Era la voce del Padre che esprimeva e confermava la Sua compiacenza sul Figlio che aveva mandato, «non... per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo

di Lui» (**Giovanni 3:17** “*Infatti Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui*”).

### C) **Asserzioni di Cristo Circa la Sua Divinità**

- 1°) Il Vangelo di Giovanni è il libro di cui lo Spirito Santo si è servito particolarmente per rivelarci la divinità di Cristo, ma anche un verso di Matteo, in particolare, ci rivela apertamente questa benedetta verità: «Niuno conosce appieno il Figliuolo, se non il Padre; e niuno conosce appieno il Padre, se non il Figliuolo, e colui al quale il Figliuolo avrà voluto rivelarlo» (**Matteo 11:27** “*Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio; e nessuno conosce il Figlio, se non il Padre; e nessuno conosce il Padre, se non il Figlio, e colui al quale il Figlio voglia rivelarlo.*”). Queste parole ci dicono chiaramente che Cristo era consapevole della Sua divinità.
- 2°) Questa piena consapevolezza torniamo a vederla in modo evidente nella preghiera meravigliosa che Gesù rivolge al Padre poco prima di andare alla croce: (**Giovanni 17:5** “*Ora, o Padre, glorificami tu presso di te della gloria che avevo presso di te prima che il mondo esistesse*”).
- 3°) Quando Filippo Gli chiede di far loro conoscere il Padre, Egli afferma di essere la rivelazione del Padre: «Chi ha veduto me, ha veduto il Padre» (**Giovanni 14:9** “*Gesù gli disse: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre; come mai tu dici: "Mostraci il Padre"?*”). Si possono consultare anche i passi **Marco 2:5-10** “*5 Gesù, veduta la loro fede, disse al paralitico: «Figliolo, i tuoi peccati ti sono perdonati». 6 Erano seduti là alcuni scribi e ragionavano così in cuor loro: 7 «Perché costui parla in questa maniera? Egli bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non uno solo, cioè Dio?» 8 Ma Gesù capì subito, con il suo spirito, che essi ragionavano così dentro di loro, e disse: «Perché fate questi ragionamenti nei vostri cuori? 9 Che cosa è più facile, dire al paralitico: "I tuoi peccati ti sono perdonati", oppure dirgli: "Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina?" 10 Ma, affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha sulla terra autorità di perdonare i peccati"; **Giovanni 6:39,50** “*39 Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nessuno di quelli che egli mi ha dati, ma che li risusciti nell'ultimo giorno. ... 50 Questo è il pane che discende dal cielo, affinché chi ne mangia non muoia.*”.*